

## SESTA DOMENICA DI PASQUA

### + Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]:

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

### Parola del Signore

“Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: “Vi lascio la pace, vi do la mia pace”, non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni ...”

Quante volte abbiamo sentito queste parole? Tutte le volte in cui abbiamo partecipato alla messa abbiamo incontrato questa frase, forse siamo talmente assuefatti che non ci facciamo più caso, eppure c’è tutto il Vangelo di questa domenica:

\* C’è la **pace** vera: pienezza di relazione e gioia → Stiamo per ricevere la comunione!

\* C’è la consapevolezza della nostra **fragilità** → Lo Spirito è detto “Paràclito”, Avvocato”.

\* C’è la **fede** → “Vado e tornerò da voi”.

La liturgia sempre attinge dalla Parola di Dio per mostrarci costantemente un aspetto fondamentale: la Parola deve essere Vita! Deve entrare in contatto con la mia vita, altrimenti si rischia di trasformare il Vangelo in un asettico museo.